

**CONTRO LA RIFORMA**

## L'antitrust bocchia l'istituzione di nuovi ordini sanitari

Damiani a pag. 31

L'Antitrust, nella relazione annuale, si esprime contro la legge Lorenzin

# Sanità, ordini bocciati

## Non opportuna l'introduzione di nuovi albi

Pagina a cura di  
**MICHELE DAMIANI**

**L'**Antitrust bocchia la riforma delle professioni sanitarie. L'introduzione di nuovi albi, prevista dalla riforma, «non è opportuna». È quanto emerso dalla relazione annuale dell'Agcm presentata dal presidente Giovanni Pitruzzella presso la sala Koch del Senato. «L'autorità osserva con preoccupazione l'ampliamento del numero degli ordini professionali in materia sanitaria previsto dalla cosiddetta legge Lorenzin», si legge nella relazione.

«A fronte di tale riforma, l'Autorità coglie l'occasione per ricordare che in passato è intervenuta più volte proprio in materia di professioni sanitarie, delineando un orientamento specifico nell'ambito di quello generale sulle professioni. In particolare è stata evidenziata la non opportunità di costituire nuovi ordini professionali e nuovi albi per le professioni sanitarie non



Il presidente Antitrust  
Giovanni Pitruzzella

mediche se non in casi eccezionali», continua la relazione, aggiungendo che «sotto il profilo della qualificazione professionale, le esigenze di tutela del consumatore possono essere soddisfatte con la previsione di un apposito percorso formativo di livello universitario obbligatorio, peraltro già previsto dal nostro ordinamento per quasi tutte le professioni citate».

Sul parere Antitrust è intervenuto Alessandro Beux,

presidente della Federazione nazionale ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Trsm). Secondo Beux: «La legge 3/2018 (legge Lorenzin) non ha creato nuovi ordini, ma trasformato i tre collegi esistenti nei relativi ordini, fornendo a tutte le professioni sanitarie l'opportunità di garantire la sicurezza e la qualità delle loro prestazioni attraverso l'iscrizione al relativo albo. Il rilievo dell'Antitrust è ingeneroso, se riferito ai tecnici sanitari di radiologia medica, che han reso disponibile la loro Istituzione proprio per offrire garanzie di idonea competenza anche per le 17 professioni sanitarie sinora prive di albo, senza, però, dover creare nuovi ordini».

Sul parere espresso dall'Autorità è intervenuta anche l'Associazione italiana fisioterapisti (Aifi), anch'essa toccata appieno dalla riforma. Secondo l'Aifi: «In riferimento al parere dell'Antitrust su

albi e ordini, si chiarisce che trattasi appunto di un parere che non può modificare in alcun modo la legge Lorenzin. Pertanto nulla cambia ora e in futuro rispetto al processo di iscrizione agli albi delle professioni sanitarie, attesi da decenni, che prosegue speditamente. Pur rispettando il parere di questa istituzione», continua la nota, «esprimeremo attraverso le vie più opportune le nostre forti perplessità rispetto ai contenuti che non considerano il fondamentale ruolo di albi e ordini nel combattere la piaga dilagante dell'abusivismo, vero pericolo per la salute dei cittadini, nonché nel poter intervenire nelle diffuse situazioni di sfruttamento del lavoro di professionisti sanitari. Spiace inoltre constatare», conclude l'Associazione, «il persistente utilizzo della locuzione professioni sanitarie non mediche. Le professioni sanitarie non mediche non esistono nel sistema normativo. Dalla legge 42/99 in poi, siamo professionisti sanitari».

